

Calcio

Dopo vani assalti, con una fiammata sul finire della partita l'Italia piega la Polonia a Pescara

# Finalmente uno squarcio d'azzurro

## E Di Gennaro s'è guadagnato un biglietto per il Messico



DI GENNARO, il nuovo gioiello di Bearzot

**Nostro servizio**  
PESCARA — Vittoria tonda della Nazionale azzurra. Finalmente, ed è giusto giurarlo, ed è anche giusto precisarlo, non deve farsi eccessive illusioni. La sua squadra infatti, contrariamente alle abitudini, ha sofferto un primo tempo piuttosto squallido e solo nella ripresa ha avuto modo di far brillantemente risultare alla distanza. Una domanda però, e non certo per volere a tutti i costi andar contro corrente, è davvero legittima: tutto merito suo o c'è entrato in qualche modo anche il pauroso calo dei polacchi? Diciamo, l'una e l'altra cosa e chiudiamo per il momento qui il discorso, esultando con tutta Pescara che ha pure avuto, nel successo, con tutto il suo trascinato entusiasmo la parte sua. E comunque Bearzot, qualche preziosa indicazione l'ha data anche Rossi, per esempio, pur «malaticcio» come sostiene il presidente Pertini, appare al momento insostituibile: che Cabrini è una delle forze più stabili della sua Nazionale; che Tardelli gli può dare ancora per molto valide garanzie; che Di Gennaro, soprattutto, è ormai una gran bella

realità acquisita. E vediamo, adesso, la partita.  
Pescara non poteva accogliere la Nazionale azzurra in maniera più bella: una giornata splendida, con cielo di un azzurro trasparente, un sole tiepido che li accarezza e uno stadio allegro pieno di bianco di rosso e di verde e, soprattutto, d'entusiasmo schietto. Bianco a dirlo le gradinate sono zeppate che uno spillo non si potrebbe cadere. La festa è tanta che si scomoda persino l'arcivescovo, il quale, non proprio alla velocità di Menna, gira per intero la pista olimpica tutt'attorno al campo di gioco. In tribuna d'onore si rivede il ristabilito presidente Sordillo con la corte dei suoi giannizzeri. Molti i tecnici e i dirigenti del massimo campionato per l'occasione a riposo. Le formazioni sono quasi annunciate con abbondante anticipo e i preamboli i soliti. Volano i palloncini e si comincia: alla battuta i polacchi nella consueta maglia bianca con pantaloni e calzoncini rossi. La prima bella azione è però degli azzurri che, con Rossi, impegnano un non facile parata. Gli uomini di Bearzot sono

**Il centrocampista del Verona, che ha segnato il secondo gol con una gran fucilata, è ormai un punto fermo Di Altobelli l'altro gol. Boniek e soci hanno reso la vita difficile agli italiani ma nella ripresa, rimasti in 10 per una espulsione, sono crollati**

**ITALIA - POLONIA 2-0**

ITALIA: Tancredi; Bergomi (Tricella nella ripresa), Cabrini; Bagni (Dossena dal 62'), Vierchowod, Righetti; Conti (Fanna dal 70'), Tardelli, Rossi, Di Gennaro, Altobelli (Serena dal 78'). In panchina: Galli, Sabato, Giordano.

POLONIA: Kazimierski, Kubiicki, Zmuda, Wdowczyk, Wojcicki, Matusyk (Pawlak dal 79'), Wijas, Kornornicki, Palasz, Boniek, Okonski. In panchina: Cembrak, Kaczmarek, Prusik, Ostrowski.

MARCATORI — Altobelli (78') e Di Gennaro (90')

ARBITRO: Valentine (Scozia).

disposti con marcature a uomo in difesa. Tardelli subito davanti con occhio particolare a Boniek e possibilità di inserirsi ogni qualvolta, e capita spesso, se ne prospetti l'occasione. Più avanti Di Gennaro, e ai suoi lati, Bagni da una parte e Cabrini dall'altra. Conti, al solito, spazia su ampio fronte appena dietro le punte che si accrociano con bella frequenza. Gli azzurri bene o male fanno gioco e il match appare in pratica nelle loro mani. I polacchi hanno però una difesa rocciosa e un centrocampo mobilissimo per cui Rossi & c. solo raramente riescono a incunearsi. Boniek anzi, nelle funzioni di regista, trova spesso modo di suggerire manovre di disturbo che procurano non poco lavoro ai nostri difensori, costretti in qualche occasione a salvarsi in calcio d'angolo. Il ritmo è tutt'altro che vertiginoso e lascia anzi spazi a frequenti false vuote, diciamo pure noiose. Di Gennaro e Tardelli si scambiano spesso i ruoli, ma il gioco non migliora né il ritmo si alza. Dopo una ventina di minuti sembrano addirittura i polacchi a imprimere maggior

convincione alle loro azioni. Il pubblico non cessa di incitare i suoi «ragazzi» ma non sembra, al momento, che gli azzurri recepiscano molto. Un calcio di punizione di Conti bloccato in bello stile dal portiere, e poco più. Si dà da fare Cabrini sulla fascia sinistra, si mette in buona evidenza al centro Tardelli, ma le «punte», purtroppo, non trovano mai né il tempo né lo spazio per guizzi buoni. I minuti intanto passano e lo 0-0 resta fin qui lo specchio più fedele del match. Che gli azzurri, contrariamente a quel che son di solito usi fare, si risparmiano per la ripresa? A questo punto, è una speranza, ma lo scetticismo è d'obbligo. Al 30' visto che non lo fanno le punte, si fa avanti Righetti e spara decisamente in porta: il portiere polacco si salva a fatica in calcio d'angolo. Ci riprova Rossi subito dopo ma il risultato è lo stesso con Kazimierski che ripete, tale e quale l'intervento di prima. Una specie di fiammata azzurra mentre sgocciolano gli ultimi minuti del tempo, e la generosa gente d'Abruzzo, che se ne era ad un certo punto stufata, torna ad applaudire. Ma qui, si va a riposo.

Quando si riprende c'è, tra gli azzurri, Tricella al posto di Bergomi, fa ovviamente il «subito», e Righetti si sposta su una delle punte. Tardelli gioca ora stabilmente più indietro di Di Gennaro con l'intento di metterlo a suo miglior agio. Un momento di esaltazione azzurra tanto trascinate quanto sfortunato, è vero che sfocia in due clamorosi palli, il primo di Altobelli, il secondo, appunto, di Di Gennaro. Peccato! Gli azzurri comunque non demordono e la difesa polacca è spesso a disagio. C'è anche un espulso, Wdowczyk, tra i polacchi che soffrono l'iniziativa di una squadra che sembra aver improvvisamente cambiato faccia. Adesso la partita si gioca in pratica in una sola metà campo, inutile dirlo, ma Rossi & c., nonostante tutta la loro buona volontà, non ce la fanno a cavare il ragno dal buco. Anche Dossena, entrato nel frattempo al posto di Bagni, offre ottimi spunti ma troppo di sovente davanti al portiere polacco c'è la caotica ammicchiata. Al 70' entra anch'essa a sostituire Conti, non in grande vena eppure un po' acciaccato, ma quel ragno continua a restar ostinato nel suo buco. Anzi, subito dopo, è Tancredi a salvare il risultato con un grande intervento su Wijas sfuggito via rapidissimo a tutti i nostri sorpresi difensori. Al 72' il soprattanto degli azzurri: cross di Dossena da destra, dall'altra parte c'è Altobelli, che fin qui non s'era molto fatto vedere, e si volta invece a scagliare un dribbling secco, una giravolta, e un tiro preciso a «bruciare» il portiere. Poi, tra gli applausi esce e lascia il posto a Serena. Ma la partita ormai sta spegnendosi e di lui, Serena, ci sarà tempo di parlare un'altra volta. L'attissimo minuto è tutto per Di Gennaro che con una sventolata da lontano raddoppia il punteggio. Qui finisce il match. L'azzurro, e tutti, contenti a casa.

Bruno Panzera

Il ct azzurro è convinto che questa volta la sua nazionale abbia veramente imboccato la strada giusta

# Bearzot: «Una grande grinta, ma quel Righetti è stato stupendo»

«Una maturità tecnica incredibile» - Su Di Gennaro: «Ha costruito gioco con la sagacia di un vecchio maestro» - Boniek polemico

**Dal nostro inviato**  
PESCARA — Tanti sorrisi, tante pacche sulle spalle e complimenti a valanga per tutti. Negli spogliatoi dopo Italia-Polonia, sembra di partecipare ad una grande festa, come dopo un importante trionfo. Forse la rivalità sportiva con i polacchi ha stuzzicato l'amor proprio degli azzurri, in altre occasioni eccessivamente teneri e gentili. Forse sarà stata la presenza di Boniek, che sul campo distribuiva pesanti «carezze» alle gambe di tutti, juvenini compresi, a sollecitare gli azzurri a metterci più pepe e anche qualche «piellino maligno». Dagli spogliatoi escono tutti alla spicciolata. Questa volta nessuno ha la faccia storta, nemmeno chi è rimasto a scaldare la panchina. Tutti disponibili a parlare. Il primo ad offrirsi alla stampa è il presidente della Federazione, Sordillo. Stanco, ancora convalescente, non ha però rinunciato a restare vicino alla sua Nazionale.  
«Sono tornato — inizia — e i ragazzi mi hanno voluto regalare una bella vittoria. E stata una partita esaltante, bella. Sì, mi è proprio piaciuta. Siamo in fase di lievitazione. Questa squadra ha un grande futuro». Bearzot non si fa attendere e non si fa nemmeno strappare le parole di bocca come è accaduto altre volte. Sono i miracoli delle vittorie importanti. Infatti il successo sui polacchi l'ha proprio rinfanciato.  
«Qualche preoccupazione alla vigilia e a motivo — esordisce —. Quando si ha a che fare con una squadra nuova come la nostra c'è sempre da aspettarsi di tutto. E poi quei polacchi visti ad Azeo non mi facevano stare affatto tranquillo.



Il gol di ALTOBELLI che ha aperto la via alla «doppietta» ottenuta contro la Polonia

Logicamente i suoi giudizi sono più che positivi. Anzi è talmente soddisfatto che si lascia andare persino a qualche parola in più rispetto alle sue abitudini, solitamente di circospezione e tutte dal sapore diplomatico. Tesse elogi per tutti, ma a Di Gennaro e Righetti, ne regala qualcuno in più.  
«Al difensore romanista — sottolinea il ct — ha giocato una partita stupenda. Ha dato una dimostrazione di maturità tecnica incredibile. Avete visto come ha saputo adattarsi ai due compiti tattici che gli ho imposti, senza la minima sbavatura? Questi sono i giocatori che piacciono a me, ricchi di eclettismo. E una Nazionale, che dovrà affrontare un torneo importante e stressante come un campionato del mondo, deve avere questa prerogativa. Deve avere il maggior numero di giocatori duttili. Dobbiamo essere in 22, ma se questi sanno trasformarsi in 44 tanto meglio. È un vantaggio in più nei confronti degli avversari. Da Di Gennaro poi non potevo proprio pretendere di più. Ha costruito gioco con la sagacia di un vecchio maestro. Poi quando uno tira in porta con frequenza da tutte le posizioni, quando prende un palo, quando segna un bellissimo gol e ne sfiora altri, che cosa si può pretendere di più? Questo ragazzo ha saputo ridarmi vitalità ed entusiasmo al centrocampo, senza perdere la sua semplicità d'azione. Due apparizioni in azzurro, due grosse prestazioni. Non è più un caso. È stato bravo l'altra volta avendo accanto un giovane come lui, Sabato; è stato bravo ieri, con un vecchio marione come Tardelli. È un segnale importante. Vuol dire che la sua gloria, conquistata

da poco, è soltanto sua e non scaturita da un complesso, cioè dal suo bel Verona, che gli fa fare bella figura. Si trova bene con chiunque, anzi, forse, sono gli altri che riescono a completarsi accanto a lui.  
Questo vuol dire promozione a pieni voti per tutti e due i ragazzi?  
«Parliamone un po' in là. Devo ancora vedere altre cose, prima di concludere le mie esplorazioni». Però, è indubbio, che se è sulla buona strada.  
«Credo che questa volta abbiamo imboccato proprio quella giusta. Mi ha fatto piacere constatare la grinta e lo spirito di corpo con cui i ragazzi hanno combattuto. Dicevano che questa fosse un'amichevole all'acqua di rose. È stato invece tutto il contrario. Non c'è stato soltanto un grande spirito ma anche del gioco. Ne abbiamo crea-

to parecchio e in alcuni tratti anche pregevole.  
C'è stata una mezza rivoluzione nelle sostituzioni rispetto a quella programmata.  
«Tricella è entrato in campo quasi per forza. Bergomi si era fatto male e non potevo chiedergli di continuare a giocare anche se lo avrebbe fatto. Mercoledì con la sua squadra ha un appuntamento importante di Coppa Uefa. Anche Serena è stato un inserimento deciso lì per lì. Nei programmi miei c'era Giordano, ma visto che non si riusciva a sfondare la barriera difensiva polacca, ho pensato di inserire il torinese, che è un grosso colpite di testa e che poteva anche risultare decisivo nel gioco aereo».

**Paolo Caprio**  
Ferdinando innamorati

**Dal nostro corrispondente**  
PESCARA — Pacati i polacchi. Hanno assorbito bene la sconfitta, meno uno, l'italiano Boniek. Atmosfera comunque abbastanza distesa negli spogliatoi nonostante la sconfitta.  
«Partita difficile da giudicare — esordisce il ct Pesca — per via dell'espulsione di Wdowczyk, uno dei migliori della nostra squadra, espulsione che ha condizionato gran parte dell'incontro. Ad armi pari probabilmente la partita avrebbe avuto una storia diversa. Un «stantino» polemico, come sua abitudine, Boniek, l'espulsione affrettata, arbitraggio troppo severo, non si può cacciare un giocatore per una semplice spallata. Questo fatto ci ha condizionato in modo particolare, perché stavamo giocando molto bene e questa espulsione ci ha costretto a modificare i nostri schemi abituali. È chiaro che in partita numerica difficilmente avremmo perso. Senza pelli sulla lingua, il centrocampista polacco continua a briglia sciolta: il campione del mondo dev'essere «undici» contro «undici». Avete pianto per le botte prese dalla Cecoslovacchia. Avete pianto per le botte prese dalla Romania, ora non potete essere troppo allegri, ora che avete vinto «undici contro dieci». La Polonia ha giocato una buona partita. Anche in inferiorità numerica abbiamo avuto una grossa occasione per passare il vantaggio. Come ha fatto l'Italia non mi interessa molto, io sono della nazionale polacca. Più pacato è Zmuda: «Bella partita da entrambe le parti anche se un po' nervosa, considerando che l'incontro era amichevole. Spero di ritrovarci di fronte in Messico».



ROSSI ha fallito buone occasioni ma nel complesso si è confermato giocatore insostituibile per la Nazionale

### Brevi

**Essenuto UISP oggi a Orvieto**  
Oggi si svolgerà ad Orvieto il 2° G. Pr. giovani Essenuto, organizzato dalla Lega nuoto dell'UISP. Vi prenderanno parte ragazzi di ambo i sessi fino a 12 anni, in rappresentanza di 11 regioni italiane. Sono circa 200 i finalisti. Le regioni favorite sono la Lombardia, l'Emilia e la Toscana. Il programma prevede prove su 100 mt quattro stile e la staffetta 4x50 mista.

**Bene le azzurre di judo**  
Le azzurre di judo hanno conquistato due medaglie di bronzo nella seconda edizione degli internazionali di judo svoltosi a Fukuda in Giappone. Al femminile 61 kg bronzo alla Di Toma. L'altro è stato conquistato dalla Motza nella categoria oltre i 72 kg.

**Il trotto a San Siro**  
Questi i nostri favoriti nelle corse di trotto oggi a San Siro: Pr. San Cassino; Dominione, Oca d'Oro; Pr. San Leonardo; Bassacci, Rampollo; Pr. Colfosco; Forfar, Amica Red; Pr. Pedera; Drago Piella, D'Ortono; Pr. Pedraces; Corason Om, Capobanda; Pr. Criterium Lombardo; Edyz, Elio.

Coppa Intercontinentale

## Liverpool Independiente oggi a Tokio e su «Canale 5»

TOKYO — Il Liverpool ci riprova. Tre anni fa nella stessa Coppa Intercontinentale fu fatto fuori da Zico e Junior che con il Flamengo misero sotto di tre gol gli inglesi. Rush e soci, vincitori della Coppa Campioni l'anno scorso a Roma, oggi avranno di fronte gli argentini dell'Independiente, vincitori a loro volta alla Coppa Intercontinentale sponsorizzata dalla Toyota. L'imprevedibile minigigante giapponese. L'albo d'oro della manifestazione — più nota per le risse che ha scatenato nel passato che per un suo effettivo valore tecnico — ha visto negli anni Sessanta anche vittorie italiane, di Inter e Milan. L'anno scorso se l'aggiudicarono i brasiliani del Grêmio, l'anno scorso a Burburgo. A Tokio c'è molta attesa per la partita e i 62 mila posti dello Stadio Nazionale sono esauriti da un pezzo. Tra l'altro, è la prima volta che argentini e inglesi si trovano di fronte dopo la guerra delle Malvine. La partita verrà trasmessa oggi su Canale 5 alle 14,30.

### Assoluti di scherma a Milano

I campionati italiani assoluti di scherma e fioretto femminile dal 14 al 16 dicembre prossimi al Palasport di Milano.

### Arbitri e partite di B

Cesena-Taranto: Magni; Campobasso-Parma: Da Pozzo; Genoa-Catania: Ongaro; Pescara-Samb: Testa; Pisa-Triestina: Pirandello; Varese-Monza: Lombardi; Empoli-Padova: Lamorgese; Perugia-Bari: Esposito; Lecce-Bologna: Coppelloni; Cagliari-Arezzo: Ballerini. CLASSIFICA: Pisa 19; Bari 18; Catania 15; Perugia e Lecce 14; Monza e Arezzo 13; Genoa, Triestina e Bologna 12; Padova, Samb, Taranto ed Empoli 11; Cesena, Varese e Pescara 10; Parma 8; Campobasso e Cagliari 7 (Triestina e Cesena una partita in meno).

### Lo sport in TV

**RAIUNO**  
Ore 14-19.50: Cronache e avvenimenti sportivi; 14.20 e 15.20: Notizie sportive; 21.30: La domenica sportiva (cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata).

**RAIDUE**  
Ore 9.55: Eurovisione, Sport invernali, Coppa del mondo: slalom femminile, 1° manche; 16.10: Diretta sport, Eurovisione, Sport invernali, Coppa del mondo: slalom femminile, 2° manche; Bologna: Motocross Europa-USA; 18.40: Golf; 18.50: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B; 20: Domenica sprint, fatti e personaggi della domenica sportiva; 23.10: Viareggio, Hockey su pista, campionati europei juniores.

**RAITRE**  
Ore 11: Roma, Ciclocross, Gran Premio Spallanzani; 15.15-17.05: Diretta sportiva, Parma, pallavolo Santal-Amsterdam, Coppa dei Campioni; 19.20: Sport regione, la giornata sportiva regione per regione; 20.30: Domenica gol; 22.30: Campionato di calcio serie B.

### Lorenzo continua a provare la «zona» anche col Broendby

ROMA — La Lazio darà vita oggi pomeriggio all'Olimpico (ore 14,30) ad una amichevole contro i danesi del Broendby, la squadra dove Laudrup ha militato per due anni. Per Lorenzo sarà un buon «testo» in vista del confronto di domenica prossima contro la capolista Verona. Potrà anche continuare a provare la «zona», dato che l'allenatore ha tutta l'intenzione di adottare gradualmente questo modulo (per primo toccherà al centrocampo, dove il possesso della palla permette di far stare gli avversari). Mancando Giordano (reduca da Pescara) sarà proprio Laudrup a condurre l'attacco, coadiuvato da

D'Amico e Dell'Anno. Sempre alle 14,30 (peccato la concomitanza d'ora) si gioca al «Flaminio» una partita tra nazionale FISHA (handicap) guidati da Conti e da Nela contro quella degli attori, con incesso devoluto alle società sportive per handicappati del Lazio.

LAZIO: Orsi; Torrisi, Podavini; Vianello, Storgato, Batista; Manfredonia, Dell'Anno, D'Amico, Laudrup, Garlini.

BROENDBY: Norrevang; Oestgaard, Widel; Olsen, Madsen, Steffensen; H. Jensen, B. Jensen, Christoffe, Kolding, Nielsen.

ARBITRO: Longhi di Roma.

### Fiorentina in amichevole contro la Dynamo di Kiev

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Fiorentina-Dynamo di Kiev, amichevole in programma oggi (ore 14,30) allo stadio del Campo di Marte, è una delle manifestazioni del ciclo programma allestito per festeggiare il gemellaggio tra Firenze e la città di Kiev, la capitale della repubblica di Ucraina. Purtroppo a questa gara, per una serie di motivi, De Sisti dovrà fare a meno di Socrates, Monelli, Galli e Contratto. Ed è un vero peccato perché De Sisti in vista della partita con la Juventus, in programma domenica prossima, era intenzionato a schierare la migliore

formazione. La Dynamo di Kiev è una delle più popolari e forti squadre d'Europa. Poteva essere un valido banco di prova per i viola. Questa prova riguarderà solo lo stopper Cestoni Pin che torna in campo per la prima volta dal mese di agosto. Da ricordare che parte dell'incasso (15%) sarà devoluto ai centri fiorentini di lotta contro la droga.

FIORENTINA — Conti; Gentile, Carrocci; Orioli, Pin, Passarella; Massaro, Bortolazzi, Ceccoli, Pecci, Iachini. DYNAMO — Cianhov; Bal, Euseev; Kuzsov, Demiamenko, Baric; Besonov, Rez, Oliefirenh, Eutsencov, Blokhin. Arbitro — Redini di Pisa.

### Agenda del giornalista

1985 / Anno XVIII

Con l'edizione 1985, che sarà messa in distribuzione entro la prima decade del prossimo Dicembre, l'Agenda del Giornalista entra nel suo diciottesimo anno di vita.

In queste due edizioni l'Agenda del Giornalista ha confermato e rafforzato la sua collocazione di eccellenza nel settore, qualificandosi ulteriormente quale insostituibile strumento di lavoro per quanti operano nel campo dell'informazione e gravitano sul mondo della stampa.

L'Agenda del Giornalista 1985 è un prezioso strumento di lavoro per il settore, che copre di copertina e di contenuto, anche telefonicamente, anche telefonicamente, il Centro di Documentazione Giornalistica, 00185 Roma, Piazza di Pietra, 26 - Telefono (06) 679 14 98 - 679 74 92

**brebbia**  
AMICA FEDELE  
BREBBIA

Belluno - Nevegal  
Università 1985

Vendesi albergo 50 posti letto - bar-ristorante - immobile - avviamento - vicinissimo impianti risalite

Agenzia La Bellunese  
Belluno - Tel. 0437/20014